

# Un coordinamento per i Cav

**I centri che aiutano le mamme in difficoltà vogliono crescere insieme**

DA COMO  
**ENRICA LATTANZI**

**P**er il momento si tratta di un progetto ai suoi primi passi, un desiderio di cui si parla da tempo e che ora sta prendendo forma. Si tratta dell'avvio di un coordinamento fra i Centro aiuto alla vita (Cav) presenti sul territorio della Chiesa di Como ma non solo. Considerata la particolare conformazione geografica, questo nuovo strumento andrà oltre i confini diocesani e amministrativi: le realtà coinvolte sono una decina, presenti in quattro province e, per alcune, la diocesi di riferimento è quella di Milano.

«Vorremmo creare una "rete" di confronto su un argomento così delicato», spiega il vicario episcopale per la pastorale della diocesi di Como, monsignor Flavio Feroldi. «L'obiettivo finale - aggiunge - è realizzare un cammino di integrazione fra le realtà ecclesiali». Il lavoro dovrebbe essere impostato su due fronti: «da un lato favorendo la collaborazione, soprattutto in tema di formazione, fra i Cav e gli uffici di pastorale, come catechistico, dei giovani e famiglia.

Dall'altra guardando all'esterno, promuovendo la cooperazione con i consultori, le Asl, le scuole, gli ospedali». Che la tutela della vita nascente, o appena nata, sia argomento attuale lo confermano i dati forniti dai Centri aiuto alla vita: cresce il numero delle persone seguite. Nell'ultimo anno, a causa della crisi economica, l'aumento dei casi sfiora il 25%: un

dato omogeneo in tutte le province. Agli sportelli dei Cav, sempre più, si presentano italiani. Mamme sole, ma anche famiglie o coppie in difficoltà. Qualcuna, arrivata con il certificato per l'aborto, ha scelto di proseguire la gravidanza.

«È importante unirsi per promuovere la cultura della vita - riflette il presidente del Cav di Como Pietro Tettamanti -. Sarebbe bello pensare giornate di sensibilizzazione o percorsi formativi comuni». «Di fronte a nuove forme di aborto e con l'aumento dei bisogni - osserva Miranda Piani, del Cav di Sondrio - siamo consapevoli dell'urgenza di un lavoro condiviso: è un campo educativo che non può aspettare». «Fondamentale - chiosa Paola Ciampitti di Mandello del Lario - è il collegamento con le parrocchie, sempre attente a questi temi». Nei prossimi mesi i responsabili Cav torneranno a incontrarsi.

